

In questo sentimento però non concorsero due membri della divisata Giunta, a' quali S. M. con Real Dispaccio de' 10 dello scorso mese di Giugno ordinò, che avessero proposto il loro particolar sistema, per poter indi prendere le sue Sovrane risoluzioni.

In esecuzione di tal ordine, dopo di aver umiliati i motivi, che l'avevano trattenuti a non concorrere nel sentimento della maggior parte, passarono con loro ossequiosa rappresentanza ad esporre il sistema particolare di potersi cioè rimpiazzare l'intero importo di ducati 330<sup>m</sup> per mezzo di una tenuissima imposizione di grana due a barile sul vino in tutto il Regno, a tenore di ciocchè dalla M. S. era cennato col suo Real Dispaccio de' 5. Novembre. Ma consideratosi che il massimo ostacolo, che incontrato avea la Giunta contro questo sistema, era il crederesi cosa ingiusta diffondersi sopra tutte le popolazioni del Regno un peso compensativo di quello, che una sola parte di esse prima portava, essendosi da uno affettuoso cittadino presentata al Sovrano la presente operetta formata per abolire tutti i pubblici pesi additandone un facile e mite rimpiazzo; perciò per procedere con quell'accerto, che la importanza dell'affare esige, prevalendosi delle amorose paterne disposizioni del Re, il dicui massimo impegno è il sollievo de' suoi Vassalli, proposero che si fosse degnato permettere pubblicarsi colle stampe l'enunciato sistema, affinchè ad ognuno fosse permesso rilevare quegli errori, e difficoltà, che mai ci s'incontrassero, giacchè sarebbe questo il mezzo sicuro per ottenere la confidenza del pubblico, senza la quale ogni più vantaggioso sistema rimane nell'esecuzione frastornato, ed impediuto. Una tale rappresentanza umiliatasi al Re per mezzo del Supremo